

Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.net

mc7980@mclink.it

Napoli, 2009

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

CRONACA DI UN *CERTAMEN*: DIDATTICA ED ESPERIENZA CULTURALE

di Sergio Audano e Stefania Rossi

La partecipazione a uno dei numerosi *Certamina* che a vario titolo sono promossi in Italia costituisce l'occasione per valorizzare le eccellenze, stimolare il più possibile il cimento degli elementi migliori, creare anche un clima di socializzazione positiva e sanamente "competitiva". L'offerta di queste iniziative è davvero consistente: molte scuole promuovono all'esterno la propria visibilità anche mediante l'organizzazione di queste gare che ormai interessano i principali autori delle letterature antiche e si estendono talora a un approccio "tematico" e, in qualche caso, anche interdisciplinare (un'ottica, quest'ultima, che sarebbe da valorizzare tenendo conto anche dei *rumores* ministeriali secondo cui non sarebbe lontana una radicale riforma della seconda prova scritta dell'Esame di Stato che proietterebbe a un accertamento non più della sola capacità di traduzione, ma a una comprensione a più ampio raggio che coinvolgerebbe anche la dimensione della visualità e, ancora di più, la relazione intertestuale). I Docenti si trovano quindi di fronte a una vasta offerta e si vedono costretti a una selezione: purtroppo i tagli sconsiderati non permettono pluralità di opzioni. Spesso la partecipazione si trasforma in un agone drammatico con la Segreteria allo scopo di ottenere rimborsi, sovvenzioni, spese: le difficoltà fraposte sono spesso tali da scoraggiare anche i più motivati. A ciò si aggiunga il fatto che molte risorse sono impegnate quasi esclusivamente nei corsi di recupero e nelle attività di sostegno: se è opportuno che l'istituzione scolastica si interessi delle sorti dei più fragili, altrettanto impegno (con adeguate risorse) dovrebbe essere riservato anche alla promozione delle eccellenze. È questo uno degli strumenti per avvicinare i giovani migliori ai nostri studi e, chissà, anche incoraggiare vocazioni successive: sarebbe davvero triste se le materie umanistiche fossero prescelte solamente da coloro che non trovano alternative in altri settori e da quanti sono spesso privi di conoscenze e anche di entusiasmo.

Vogliamo qui raccontare in breve l'esperienza vissuta all'interno del Liceo Classico "Delpino" di Chiavari in cui alcuni ragazzi del Ginnasio si sono impegnati nell'affrontare le gare del *Certamen Tacitaeum* promosso a livello nazionale dal Liceo Classico "Tacito" di Terni; questa prova ha numerosi pregi che meritano di essere adeguatamente sottolineati: in primo luogo è uno dei pochi *Certamina* aperti anche agli studenti del biennio; poi la struttura snella, che consente di dislocare le prove nelle singole scuole e di procedere a una selezione locale, permette di contenere le spese e di agevolare in questo modo la partecipazione di un elevato numero di studenti. Infine per i docenti coinvolti questa

prova permette un confronto con livelli diversi da quelli abituali, allentando la cappa un po' asfittica dell'autoreferenzialità che è un male endemico della scuola italiana.

Il do centi de l G innasio, guidati da Stefania Rossi quale referente dell'iniziativa, hanno qui organizzato lo svolgimento della prova rimanendo sempre in stretto contatto col Liceo di Terni che avrebbe trasmesso il passo oggetto della traduzione, nella fattispecie un brano tratto dal terzo libro del cesariano *De bello Gallico*. Una volta espletata la prova, si è insediata la commissione giudicatrice, formata dalla referente e dai due docenti del triennio che ha proceduto alla correzione e alla definizione della graduatoria di merito: si è cercato di valorizzare la comprensione globale del testo e la capacità di formulare osservazioni personali, attraverso un breve commento motivato.

La Dirigente Scolastica del Liceo, la prof. Daniela Loero, ha voluto che l'iniziativa non rimanesse circoscritta all'interno della scuola, ma diventasse un'occasione di promozione degli studi classici e di valorizzazione dell'Istituto, domandando la collaborazione della Delegazione di Chiavari dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, presieduta da Sergio Audano, docente nella stessa scuola.

Si è pertanto organizzata una cerimonia di premiazione che si è tenuta martedì 21 aprile 2009 con l'intervento del prof. Fabio Gasti, docente di Storia della Lingua Latina all'Università di Pavia e Presidente della locale Delegazione dell'Associazione Italiana di Cultura Classica; dopo aver premiato con volumi i quattro migliori classificati e aver consegnato un attestato a tutti i partecipanti, il prof. Gasti ha tenuto una breve relazione su Cesare e il suo *De bello Gallico*. Rivolgendosi al numeroso pubblico presente, il relatore ha sottolineato l'importanza di simili iniziative, mettendo in rilievo il fatto che l'approccio ai testi, pur fondandosi sull'imprescindibile conoscenza delle strutture grammaticali, può trasformarsi in un vero e proprio laboratorio in cui valorizzare le competenze linguistiche soprattutto mediante un'analisi del lessico, ma anche a partire dalla prospettiva di una comprensione più larga, soprattutto storico-culturale che metta in luce le numerose valenze offerte dai testi antichi, di ordine letterario, ma anche storico, antropologico e politico. Soffermandosi poi più specificatamente sul testo cesariano, il prof. Gasti ha messo in luce come i *Commentarii* rappresentino una tipologia storiografica particolarmente elaborata, nonostante l'apparente semplicità: a questo proposito ha citato e commentato il noto giudizio di Cicerone, facendo emergere anche la complessa trama dei rapporti personali tra le due personalità, spesso divise sul fronte politico, ma accomunate da una medesima visione culturale che portava a un profondo rispetto reciproco. In conclusione il prof. Gasti ha richiamato l'importanza di considerare il testo cesariano come una vera e propria

“enciclopedia” tenendo conto delle valenze etnografiche e psicologiche che possono coinvolgere di più gli studenti a fronte di una scelta di passi esclusivamente militari.

Il successo dell’iniziativa di mostra come sia possibile valorizzare le attitudini degli allievi più promettenti, ma nel tempo stesso dare prova concreta della vitalità degli studi classici.

Stefania Rossi – Sergio Audano